

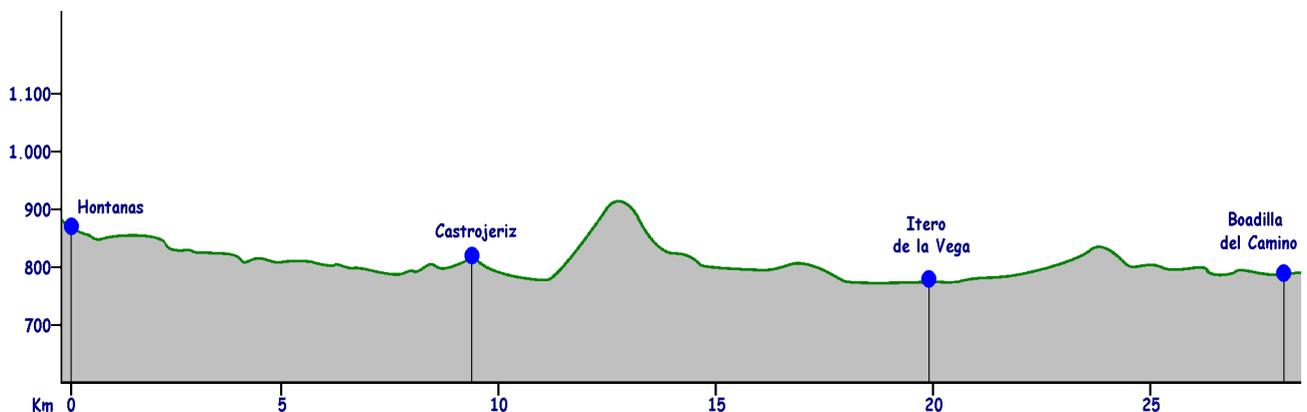


ALICE E JOLE SUL CAMMINO FRANCESE ESTATE 2022

GIORNO 11 MERCOLEDI' 27 LUGLIO

DA HONTANAS A BOADILLA DEL CAMINO KM 27,4

Riflessione fedele della tappa precedente, oggi continueremo lungo infiniti sentieri circondati da campi di cereali; senza un solo albero in vista per ripararsi dal sole o dal freddo e dalla pioggia durante i venti chilometri che separano gli Hornillos del Camino de Castrojeriz. Poi ci sarà sfida più grande di questa tappa: l'ascesa all'Alto di Mostelares, dal quale si sente già il mormorio di Pisuerga, che anticipa la vicinanza della prossima grande città: Palencia.



PERCORSO

Lasciando Hontanas si attraverserà una strada per prenderne una sterrata sulla destra, su cui si prosegue per poco più di quattro chilometri finché non si arriverà nuovamente sull'asfalto. Il monastero di San Antón, oggi ostello privato, si presenta pochi metri più avanti, nel comune di Castrojeriz. Inizialmente, questo convento era il palazzo del re Pedro I di Castiglia, ma subito dopo fu ceduto all'ordine degli Antoniani.

I pellegrini attraverseranno i due imponenti archi della vecchia chiesa, dove i parrochiani praticavano la guarigione del cosiddetto "fuoco di San Antón", una malattia diffusa nel Medioevo come conseguenza dell'avvelenamento da cibo, dovuto principalmente al consumo di alcuni cereali in cattive condizioni. Si riprende la strada per continuare fino a Castrojeriz, con le sue chiese di San Esteban e San Juan.

Si lascia quindi Castrojeriz per affrontare una delle più grandi sfide di questo giorno, l'ascesa all'Alto di Mostelares. Solo pochi metri dopo aver attraversato un piccolo ponte di legno inizierà la dura salita, quasi un chilometro e mezzo su un dislivello di 140 metri. Arrivati in cima, si riprende fiato apprezzando le viste spettacolari dell'intera pianura castigliana, che invita a proseguire su terreno pianeggiante per almeno alcuni metri. Ora è il momento di scendere un sentiero lastricato, dove le gambe già esauste chiederanno aiuto. Non appena il tratto inizia a diventare più piatto, si lascia l'asfalto per una pista sterrata. Si prosegue lungo il sentiero a sinistra verso un'area di sosta dove ci si può rinfrescare alla fontana del Piojo, l'acqua di una sorgente molto apprezzata per la sua eccellente qualità. Un po' più avanti, dopo aver superato la parrocchia di San Nicolás e il suo eremo romanico, si arriva al ponte di Fitero o La Mula, sul fiume Pisuerga. Questo ponte è uno dei più lunghi di tutto il Cammino di Santiago e fu per molti secoli un confine tra i regni di Castiglia e Aragona. Molto vicino alla chiesa si trova un ostello dove si svolge una delle più antiche tradizioni di questo antico percorso: il rituale del lavaggio dei piedi per i pellegrini. Dopo aver attraversato il tempio e aver attraversato il ponte, si arriva a Ítero de la Vega, dove si farà rifornimento per i restanti otto chilometri. Si lascia questa città, dopo aver attraversato l'eremo di Nostra Signora della Misericordia e la chiesa di San Pedro, per la strada di Santa Ana; si attraversa una strada e ci si mette in rotta per Boadilla del Camino, un viaggio in cui non troveremo alcun luogo di rifugio. C'è chi decide di chiudere qui questa tappa, visitando comunque la Chiesa dell'Assunta.

